



L'inaugurazione Il tavolo con l'imprenditrice Josè Rallo, Fabrizio Micari, Ignazio Giacona (FOTO TARANTINO)

Polo universitario

Inaugurato l'anno accademico Corso di laurea triennale di enologia

L'imprenditrice Josè Rallo agli studenti: «Oggi la Sicilia del vino di qualità è giovane e si tinge di rosa più di molte altre regioni italiane»

Francesco Tarantino

Ufficialmente inaugurato l'anno accademico presso il Polo territoriale di Trapani. Numerosa attenzione quest'anno è stato rivolto verso il corso di laurea triennale di enologia che diventa, per il primo anno, a numero aperto.

A sottolineare l'importanza che questo corso ha, con la correlazione del territorio, è stata Josè Rallo, che gestisce con il fratello Antonio l'azienda Donnafugata fondata dai genitori. «Complessivamente - ha spiegato - l'agricoltura siciliana

muove un giro d'affari di oltre 4 miliardi di euro e rappresenta tra il 9 ed il 10% del Pil regionale e un ruolo molto importante è certamente quello della vite e del vino: la Sicilia è infatti la regione con la maggiore superficie di vigneto del paese, 97 mila ettari».

**I corsi
Scompare quello
di «Architettura e
Ambiente costruito» che
ha avuto poche richieste**

L'imprenditrice ha aggiunto che la sfida dei prossimi anni deve essere «creare sempre più valore, anche lungo la filiera: far crescere il reddito delle aziende e dei viticoltori. Molte di queste aziende familiari hanno positivamente affrontato il passaggio generazionale e dato responsabilità alle donne. Oggi la Sicilia del vino di qualità è giovane e si tinge di rosa più di molte altre regioni italiane».

Confermati i corsi di studi magistrali in «Giurisprudenza», presente dalle origini del Polo nel 1991, «Consulente Giuridico di impresa» e «Scienze del turismo».

Scompare quello di «Architettura e Ambiente costruito» che in due anni ha avuto poche richieste. Buone, invece, le possibilità di vedere tornare a Trapani il corso di «Biologia Marina».

«Siamo disponibili per Biologia Marina - afferma il presidente del Polo Ignazio Giacona -, nella misura in cui viene richiesto dal territorio, dagli studenti e dai rappresentanti delle istituzioni come i sindaci. Il contributo, e le idee, di questi ultimi per noi è indispensabile. L'università - dichiara - deve mantenere uno standard qualitativo alto. Qualora non vedessimo un interesse da

parte dei Comuni, soprattutto quelli più vicini, noi ci poniamo in discussione e dobbiamo riflettere. In qualche piccola misura cerchiamo di attirare persone da territori lontani (come per esempio con la specialistica di Enologia). A noi interessa l'ampliamento degli orizzonti - continua Giacona -, le barriere sono dei recinti da non prendere in considerazione: Palermo, Trapani, Marsala, siamo tutti nella stessa realtà economica sociale. L'Erasmus è un canale super collaudato, ci piacerebbe ricevere un supporto economico per gli studenti». (*FTAR*)

Il rettore

Micari: «Un polo in buona salute»

«Il Polo di Trapani versa in buone condizioni di salute». Ad affermarlo è il magnifico rettore dell'Università degli studi di Palermo, Fabrizio Micari che ieri ha inaugurato l'anno accademico. «Abbiamo 4 corsi di laurea che vanno abbastanza bene che rispondo a forti richieste da parte della popolazione studentesca. Le iscrizioni procedono secondo i numeri che ci si può attendere da un polo universitario distaccato e da un bacino territoriale importante ma non enorme». Possiamo affermare che l'Università di Palermo è soddisfatta del Polo di Trapani. «C'è sempre stato un ottimo rapporto con il Consorzio universitario. Recentemente ci sono state delle importanti novità dal punto di vista del funzionamento dei Consorzi e dei Poli, con una normativa regionale che dà stabilità, e Trapani è stata la prima ad accogliere questa nuova normativa».

Il rettore Micari analizza quello che è il futuro dell'Università e del Polo. «Il futuro dell'Università di Palermo è quello di continuare ad essere una presenza importante della Sicilia occidentale, sul fronte della formazione e della ricerca, e contribuire ancora alla crescita sociale ed economica del territorio. Deve essere quella istituzione che, di fatto, garantisce cultura e la crescita della popolazione per creare una società più ricca. Trapani è un pezzo di questa strategia: vogliamo che la sede non sia solo Palermo e quindi applicare questo schema per la crescita dei territori dove sono presenti i poli decentrati e aiutare le famiglie che non possono permettersi di mandare i figli a studiare fuori. L'università – conclude Fabrizio Micari funziona bene se tutto ciò che intorno alla stessa università funziona bene».

(*FTAR*)